



# Aprile Dolcedorm(ir)e!

Il Pollino offre tutte le caratteristiche del paesaggio aspro e forte del massiccio Calabro- Lucano dalla tipica vegetazione montana costituita da boschi, che si alterna a zone di nuda roccia. In questo ambiente si trovano alcuni paesini che conservano testimonianze della civiltà romana, greca e bizantina. Tutto da scoprire è il **Parco Nazionale Del Pollino**, istituito nel 1993 che conserva e tutela il pino loricato. Il parco comprende i territori di 56 comuni: 32 in provincia di Cosenza, 22 in provincia di Potenza e 2 in provincia di Matera. Si trova nell'appennino meridionale e ha vette tra le più alte del Mezzogiorno d'Italia, coperte di neve per molti mesi all'anno. Sulle pendici delle montagne si estendono immensi boschi di faggio, di castagno, di cerro, popolati di fauna in via di estinzione: il lupo appenninico, l'aquila reale, il picchio nero, il falco pellegrino, il gufo reale.

## Metaponto

Fondata alla metà del VII secolo a.c. da Greci provenienti dall'Acaia, divenne una delle più importanti colonie della Magna Grecia. La sua ricchezza era principalmente costituita da un ampio e fertile territorio, delimitato dai fiumi Bradano e Basento e famoso per la produzione cerealicola (testimoniata dal simbolo della spiga sulla monetazione della città). I periodi di maggiore floridezza furono la seconda metà del VI e la prima metà del IV secolo a.C., caratterizzati da un imponente sviluppo edilizio; in età romana la città

attraversò una fase di decadenza con la contrazione dell'abitato, limitato alla zona del *Castrum*. Il progressivo abbandono del sito è segnato dalle continue inondazioni dei fiumi che hanno ricoperto la città antica di uno strato alluvionale. Il Parco Archeologico, comprende i resti monumentali del santuario urbano dedicato ad Apollo Licio e dell'adiacente *agorà*.

L'area sacra racchiude quattro templi: il più antico, dedicato ad Atena, fondato all'inizio del VI secolo a.C.; i templi di Apollo e di Hera realizzati nel 570 a.C., tutti in stile dorico; intorno al 470 a.C. venne edificato il monumentale

tempio ionico dedicato ad Afrodite nel sito sono visibili i tentativi di ricostruzione del fronte orientale del tempio di Apollo. Ad est, il muro di recinzione dell'area sacra separa il santuario dalla piazza pubblica (*agorà*), in cui si erge l'impianto teatrale risalente alla metà del IV secolo a.c.. Alle spalle del teatro si nota l'altare con dedica a Zeus, mentre verso sud vi è un recinto sacro. L'impianto urbano è delimitato da un imponente circuito murario risalente al VI secolo caratterizzato da una serie di ingressi.

### Sommario

Metaponto	Pag 1
San Severino Lucano	Pag 2
Bosco Magnano	Pag 2
Grumentum	Pag 3
Padula- Certosa San Lorenzo	Pag 4

### Notizie di rilievo

- Guida turistica da pag. 1 a pag 3
- Notizie sul pino loricato pag 3
- Itinerario del viaggio pag 3
- Regolamento pag 4
- Sistemazione in hotel pag 4



Tra i più pittoreschi paesi della provincia potentina ed anche della regione, San Severino Lucano è un paese di recente fondazione sorto agli albori dell'età moderna. Il nucleo urbano risale alla fine del XV secolo (1495) quando Bernardino San Severino, VII Conte di Chiaromonte, donò all'Abbazia cistercense di S. Maria del Sagittario le terre che fanno parte dell'agro dell'attuale San Severino.

I Cistercensi vi edificarono case rurali per i coloni e, a questo primo villaggio, a perenne ricordo delle donazioni, diedero il nome di San Severino. La sua origine è quindi legata alla politica economica e produttiva seguita dall'Ordine religioso dei Cistercensi che, con l'avallo dei Principi San Severino, non disdegnarono di adoperare la vanga per bonificare e dissodare la terra. Questa attività fu intensa fino alla soppressione dell'Abbazia nel

1807 quando le terre furono incamerate dal Demanio.

Nel 1810 il paese prese la denominazione di San Severino Lucano per differenziarsi da altri comuni omonimi. Ai primi suoi abitanti si unirono e si aggiunsero degli esuli di Castelsaraceno perseguitati in quel centro dai baroni e fuggiti in questa terra come in un asilo. Dopo l'unità d'Italia, il territorio di San Severino, tra il 1860 e il 1870, vide paralizzata la propria vita civile e quasi annullata le attività economiche per l'imperversare delle bande brigantesche. Tutto, infatti, favoriva i banditi: la vicinanza di impervie montagne, la mancanza di strade, la solidarietà della popolazione, tanto che le operazioni militari di tipo tradizionale risultavano impossibili o del tutto inefficaci. In questa zona, furono effettuate feroci stragi e spietate esecuzioni anche di civili.

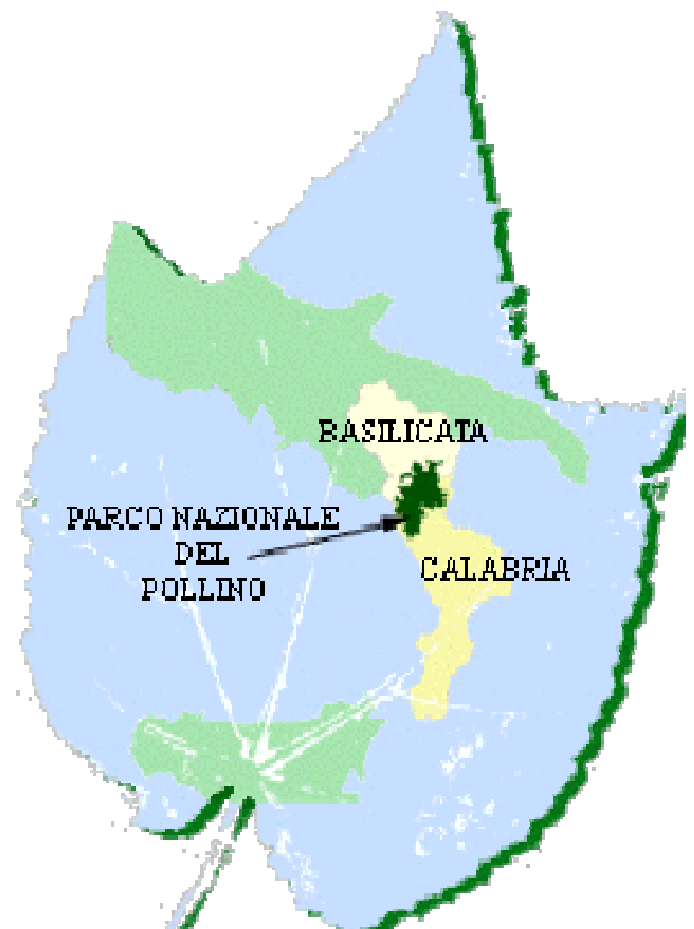
Patrimonio architettonico (religioso, civile e rurale) e artistico di San Severino Lucano. Il **Santuario della Madonna di Pollino** sorge dove la tradizione vuole venisse nascosta una statua della Vergine sottratta al furore degli iconoclasti e dove, sempre secondo la tradizione popolare, la Madonna apparve ad un pastorello. Il complesso del Santuario comprende, anche capanne rustiche per l'alloggio dei pellegrini.

**Chiesa Parrocchiale di S. Maria degli Angeli** del XVII sec. Restaurata nel 1965 e nel 1973, la chiesa custodisce un crocifisso ligneo XVI sec., una scultura in terracotta raffigurante il Cristo deposto.

**Chiesa di S. Vincenzo Ferreri** del XVIII sec. (1765)

**Chiesa della Madonna del Carmine.**  
**Chiesa di Maria SS. dell'Abbondanza.**

Il percorso non presenta difficoltà, solo la lunghezza, circa 10 Km, richiede un certo allenamento e permette di attraversare tutto l'immenso Bosco Magnano con la sua vegetazione mista cerro/faggio, dove non mancano altre essenze arboree che, soprattutto lungo i torrenti, affiancano le prime, come ontani, pioppi, carpini e aceri. Buona parte del bosco si trova nel bacino idrografico del torrente Peschiera e l'ambiente, sia nel folto del bosco che lungo il fiume, è tra i più suggestivi. Si inizia il percorso da Agromonte Magnano, imboccando una stretta e ripida stradina asfaltata e si cammina verso Case Papaleo che distano poco più di un chilometro dal centro di Agromonte. Qui, per un'erta carrareccia, si sale per circa mezz'ora e ci si immette a sinistra sulla strada sterrata principale; da qui in poi il tracciato è in piano e segue la cresta dello spartiacque tra il fiume Sinni e il torrente Peschiera per circa 4 Km. Superato il Monte Favoritieri, si prosegue nel fitto bosco e, si tocca il punto più alto del percorso (Monte Guariniello 981 m); dalle radure che si aprono nel bosco si possono ammirare ampie vedute sulla Valle del Sinni e Monte Alpi a nord e sul Pollino e la Valle del Frido a sud.



## Programma del viaggio

### 1° giorno

ore 7,00 ritrovo e partenza  
ore 9,30 colazione e visita di Metaponto  
ore 12,00 arrivo in Hotel, pranzo e sistemazione  
ore 15,00 visita di Bosco Magnano e S. Severino Lucano  
ore 19,30 rientro in Hotel, cena e pernottamento

### 2° giorno

ore 7,30 sveglia e colazione  
ore 8,30 escursione in montagna da colle dell' Impiso fino al colle Gandino per ammirare i famosi Pini Loricati  
ore 13,00 pranzo al sacco  
ore 15,00 partenza per Morano Calabro visita al Museo faunistico il "Nibbio" e il Castello  
ore 19,30 rientro in hotel cena e pernottamento .

### 3° giorno

ore 7,30 sveglia e colazione  
ore 8,30 partenza per l'abbazia di S. Lorenzo di Padula  
ore 12,30 arrivo a Grumentum,  
ore 13,00 pranzo in ristorante  
ore 15,00 visita diga e Lago Pertusillo  
ore 17,30 partenza per Matino  
ore 21,00 circa arrivo a Matino.



## I Pini Loricati del Pollino

I pini che crescono sul Pollino sono della varietà *Leucodermis* (nome che sta ad indicare il colore grigio bianco della corteccia), una specie, fino al 1905, considerata assente dall'Italia e presente solo nella penisola Balcanica.

Il professore Biagio Longo, dopo averlo studiato a lungo, volle anche coniare un nome "italiano" per questo splendido relitto delle ere glaciali. Il nome doveva richiamare immediatamente alla mente la caratteristica principale della pianta: la sua corteccia che si presenta divisa in grandi placche simili a quelle della corazzatura dei soldati greci, chiamata "lorica". Da qui il suggestivo nome di Pino Loricato. Un pino la cui corazzatura è

indispensabile per resistere alle intemperie che flagellano il crinale dei monti del Pollino. Il gelo, la neve, il vento, la pioggia, il fulmine, possono solo scalfirlo, modificarne l'aspetto esteriore ma non cambiarne "l'anima" interiore, il fiero portamento. Ecco quindi alberi dalle mille forme, mai uno uguale all'altro.

Il pino loricato è un albero robusto, con fusto irregolare, alto fino a trenta metri, ha una chioma piramidale, la corteccia formata da grandi placche, i rami ricadenti verso il basso quelli inferiori, orizzontali quelli superiori, gli aghi lunghi fino a 10 cm, riuniti a fascetti di due.

Distribuzione: Pollino e Orsomarso, solo sulle cime dei monti più alti e inospiti.

tali.

La località, Colle Ruggio in cui si trovano i pini loricati è raggiungibile in auto, (paesi più vicini: Morano Calabro e Mormanno). Da Colle Ruggio ci si dirige verso il Colle dell'Impiso.

Dal colle, lasciata l'auto, si va verso il Piano del Vacquarro.

Qui si continua dritti verso il bosco di Chiaromonte e si arriva davanti ai magnifici Piani di Pollino, dove le acque provenienti dai monti circostanti hanno dissolto i calcari, dando origine a questi grandi piani carsici. Al Piano Toscano, salendo per prati si va verso un'evidente schiera di pini loricati, i cosiddetti "Loricati Guardiani".



## Grumentum

La nascita di Grumentum risale al III sec. a.C. In quello stesso periodo videro alla luce Paestum e Venosa la città del poeta Orazio. Il momento storico è cruciale per Roma, infatti, sta volgendo al termine la vittoriosa guerra contro i Sanniti ed il controllo del territorio viene rafforzato con la creazione di nuovi insediamenti, per controllare le terre conquistate. Il territorio della città, infatti, è solcato da importanti vie pubbliche. Grumentum inoltre era rilevante dal punto di vista militare, ciò è testimoniato dalle due battaglie che vi si svolsero tra Romani e Cartaginesi per il controllo della zona, nel 215 e nel 207 a.C., come ricorda Tito Livio. Annibale si accampò presso le mura della città, sul colle che ospita l'odierna Grumento Nova. La battaglia, cruciale per il futuro della città, fu vinta dall'esercito romano ed Annibale fu costretto a fuggire.

Molto più devastanti per Grumentum però, si rivelarono le

e fuoco dagli Italici, perché schieratasi dalla parte di Roma, attraversò un periodo di profonda crisi economica e sociale. Già a partire dalla seconda metà del I sec. a.C. la città fu oggetto di un vasto programma di ricostruzione che raggiunse l'apice in età augustea. A questo periodo risalgono la costruzione degli edifici per lo spettacolo e quella del foro e delle terme. Alla fine del III secolo d.C. Grumentum era ancora in auge: lo testimonia il fatto che, per ordine di Diocleziano, si sistemarono le strade e si procedette all'abbellimento delle terme. L'ultimo momento di splendore fu nel 370 quando venne elevata a sede episcopale. In seguito la popolazione cominciò ad abbandonare il fondovalle a causa delle incursioni dei Saraceni che calarono sulla città, saccheggiandola, nell'872

**ANNO SCOLASTICO 2004- 2005**

L'OPUSCOLO È STATO  
REALIZZATO NELL'AMBITO  
DEL PROGETTO  
"INSIEME PER MIGLIORARE"  
GRUPPO INFORMATICA  
PROF.SSA FRANCESCA  
FRASCARO  
PROF. PASQUALE GARZIA  
PROF.SSA SILVANA GRASSO

**Hotel:**

SantaFilomena  
Via Roma  
tel. 0973661149  
Rotonda

## La Certosa di San Lorenzo di Padula



*Veduta della Certosa di San Lorenzo*

La Certosa di San Lorenzo è detta di Padula per la sua vicinanza all'omonimo paese.

Essa è uno dei monasteri più grandi nel mondo e tra quelli di maggior interesse in Europa per importanza architettonica. La Certosa fu fondata nel 1306 da Tommaso S. Severino, Conte di Marsico e Signore di tutto il Vallo di Diano che subito la donò all'ordine certosino. L'impianto originario della Certosa quindi risale al 300, successivamente poi si sono avuti ulteriori interventi: nel '500 la trasformazione del Chiostro grande e l'arricchimento dei sacri arredi

nel '700 la costruzione della passeggiata coperta e del grandioso scalone barocco.

Nonostante le profonde trasformazioni nel corso dei secoli, ha conservato tuttavia la sua struttura delle origini.

Essa infatti presenta la struttura tipica delle certose: gli ambienti sono distinti in una parte alta, dove alloggiavano i padri certosini che vi conducevano una via intimamente religiosa ed ascetica; una parte bassa dove stavano

Conversi che avevano il compito di curare i rapporti con le comunità dei territori circostanti, di amministrare i beni dell'ordine, di sovrintendere alle attività agricole ed artigianali. La Certosa quindi era una grande azienda in cui i certosini organizzavano la produzione agricola e tutte le attività artigianali ad essa connesse, mentre i monaci di clausura producevano e commissionavano arte e cultura.

### REGOLAMENTO

1. La buona riuscita del viaggio di Istruzione dipende principalmente da te. La stretta osservanza delle norme che seguono serve da guida per un regolare comportamento.
2. Non spendere inconsideratamente il tuo denaro. È stata prevista ogni tua necessità. Per ogni acquisto di una certa entità chiedi consiglio al docente tuo capogruppo. Provvediti di spiccioli e scheda telefonica. Custodisci il tuo denaro attentamente, meglio sulla tua persona e non nello zaino degli indumenti, né in altro posto.
3. Rispetta tutte le persone: autisti, accompagnatori, personale dell'albergo, commessi dei vari negozi, ecc.; ricorda che mentre tu ti diverti, gli altri lavorano.
4. Sii disciplinato e ubbidiente agli insegnanti guida del tuo gruppo a cui, per ogni tuo bisogno, ti rivolgerai.
5. Osserva, impara, con sentimento riconoscente verso tutti coloro (della tua Famiglia e della tua Scuola), che si sono interessati per farti vivere un momento gioioso della tua vita.

#### In pullman

- Quando si rientra dalle escursioni, occupa sempre lo stesso posto, controlla sempre che i compagni della tua riga siano tutti ai loro posti prima che il mezzo riparta.
- Durante il viaggio non spostarti spesso e non stare in piedi. È inoltre vietato parlare all'autista per richieste varie, rivolgiti al tuo insegnante.
- Procurati le gomme da masticare contro il mal d'auto.

#### In albergo

- Hai tanto tempo per divertirti e stare allegro: osserva, dunque, il più scrupoloso silenzio nelle ore di riposo. Il riposo della notte ti permetterà di gustare la gioia del giorno seguente.
- Non dimenticare di mettere nel tuo bagaglio sufficiente biancheria intima di ricambio, il pigiama, l'occorrente per la pulizia personale e d altre necessità.

#### In ristorante

- Rispetta gli orari dei pasti alla perfezione, utilizza nella sala da pranzo sempre lo stesso posto.
- Ricorda che durante il pasto non si parla ad alta voce.
- Non lasciare il posto prima dei capogruppo

#### In visita

- Se porti la macchina fotografica, non esaurire il film sino dal principio. Studiatvi il programma e distribuite le riprese per tutto l'itinerario.
- Durante le visite guidate nei vari luoghi ( chiese, musei, castelli, ecc...) non toccare nulla e comportati bene nei negozi e presso bancarelle varie.
- Ogni sera prendi appunti su ciò che hai visto ed annota ciò che più ti ha interessato produzione al rientro: relazioni, diario, schizzi ecc
- Non allontanarti mai dal gruppo senza il relativo permesso. Il tempo speso per attenderti è una perdita di tempo sul piano dell'interesse della gita, è sottratto a te e a tutti gli altri.

**ATTENZIONE : agli arredi del pullman, dell'albergo, dei ristoranti, non toccare e non manomettere nulla: ciò che romperai, dovrai rimborsarlo**